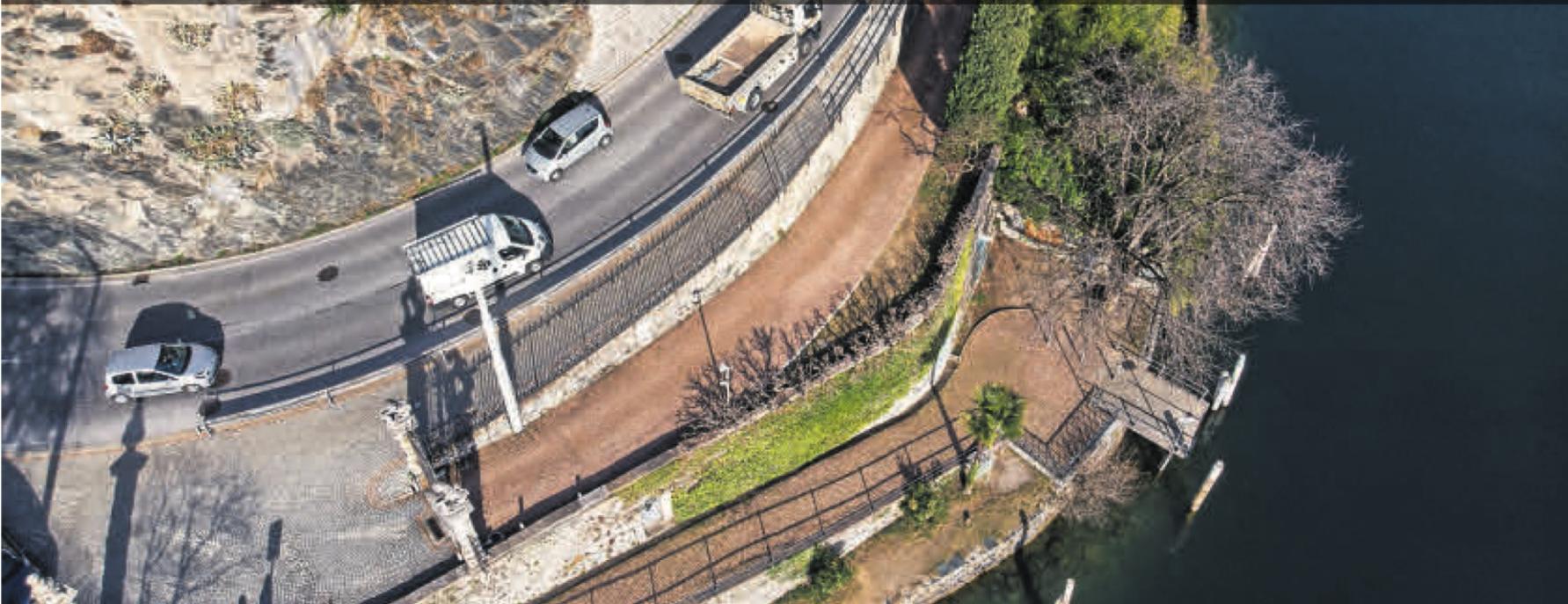


La passeggiata dei sogni è a una svolta, anzi due



Si potrebbe camminare solo fino a Casa Corbellina: un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?

© CDT/GABRIELE PUTZU

LUGANO / Ci sarà un concorso per il progetto di collegare il parco Ciani alla Lanchetta. Il prolungamento del percorso pedonale verso Villa Favorita è invece sul tavolo del Cantone, poi sarà il Consiglio comunale ad esprimersi sulla bozza di accordo fra Municipio e privati

Giuliano Gasperi

Se in carne ed ossa dobbiamo stare a casa, con la mente nessuno c'impedisce d'immaginare una bella camminata da Paradiso fino a Gandria. E visto che stiamo immaginando, facciamolo bene: aggiungiamo al percorso due tratti che ancora non esistono ma per i quali, nelle scorse settimane, sono stati fatti dei passi avanti. Il primo è il collegamento fra il parco Ciani e la Lanchetta, legato a una collaborazione fra Città e Società Navigazione di cui avevamo scritto la scorsa estate. L'ente pubblico vuole creare una passerella che permetta ai suoi futuri utenti di «scavalcare» il fiume, il Lido e il cantiere navale e di restare così vicino al lago, evitando di risalire fino a viale Castagnola. L'azienda, dal canto

A Cassarate

il cantiere navale potrebbe essere oltrepassato con una passerella mobile

suo, è decisa a valorizzare e sviluppare gli spazi di sua proprietà realizzando, tra le varie cose, un museo all'interno del cantiere e dei nuovi uffici. Parliamo comunque di un «mo-saico» provvisorio.

Quello definitivo dovrà tenere conto di due richieste della Città: destinare una parte dei volumi ad attività a valenza pubblica e curare la qualità architettonica, per cui niente speculazioni o costruzioni che fanno a pugni con il paesaggio. Un altro elemento del patto è legato alla passerella, che non può bloccare l'uscita delle imbarcazioni dal cantiere. Per questo si è pensato a una struttura mobile che possa aprirsi tutte le volte (rare) che la Navigazione deve far passare i suoi mezzi. Per quanto riguarda il Lido, bisogna decidere come sfruttare al meglio l'area dei posteggi che, nei piani del Municipio, non saranno più necessari una volta costruito l'autosilo interrato del polo congressuale al Campo Marzio. Il progetto a sud di viale Castagnola, dunque, dipende da quello a nord.

Le analisi intanto continuano e il prossimo passo di un certo peso, per il Comune e la Navigazione, sarà quello di aprire un concorso d'architettura per dare una forma (o meglio, tante possibili forme) alle idee sul tavolo.

Proprietà privata

La nostra camminata virtuale prosegue verso Castagnola e ci porta di fronte al grande cancello nero che un tempo si apriva per accogliere fiumi di persone: quelle che ammiravano la collezione Thyssen a Villa Favorita. Quei quadri oggi non ci sono più, la residenza e il suo parco hanno cambiato proprietario e il cancello nero non si è mai più aperto, o almeno non per tutti.

Qualcosa però sta per cambiare: il Municipio sottoporrà presto al Cantone, tramite una proposta di modifica del Piano regolatore, il progetto di un percorso pubblico che attraversi la prima parte del parco di Villa Favorita, fino a Casa Corbellina, per poi risalire e affiancare la strada cantonale fino alla via Cortivo, quella che conduce al sentiero di Gandria. Parliamo di una superficie di 4.500 metri quadrati ricca di vegetazione e a pochi metri dall'acqua: praticamente un piccolo parco che i nuovi proprietari, in base a una visione condivisa con la Città, metterebbero a disposizione dei luganesi. Quindi è deciso? Tutti contenti? Non proprio. I sogni erano altri.

Dobbiamo tornare al novembre del 2013, quando il Consiglio comunale approvò in parte la mozione del 2004 di Martino Rossi che chiedeva

Castagnola

Qualche rimpianto dietro il cancello

La delusione dell'ex

Martino Rossi, che nel 2004 chiese l'acquisto di Villa Favorita, sa che oggi un esproprio per allungare la passeggiata sarebbe difficile da sostenere. Lo sa, ed è amareggiato: «Il compromesso proposto dal Municipio è molto insoddisfacente. Meglio di niente, si dirà, ma la politica è colpevole. Parlo di una serie di scelte, tra cui alcuni permessi edilizi, che nel tempo hanno dato ai proprietari un segnale chiaro: potete fare quasi tutto quello che volete. Questa poca determinazione e uno scarso gioco di squadra con il Cantone ci hanno portato alla situazione attuale, che tra l'altro contraddice la legge».

Il principio di legge

Secondo la Legge federale sulla pianificazione del territorio (art. 3) occorre «tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi e agevolarne il pubblico accesso e percorso».

l'acquisto di Villa Favorita da parte del Comune. L'idea di comprare tutto fu scartata, mentre quella di creare una passeggiata lungo tutto il parco ricevette luce verde. Poi, la svolta: il complesso passò di mano e la Città dovette ripartire da zero trattando con un nuovo interlocutore e arrivando all'accordo citato: no al percorso pubblico fino alla villa, sì alla concessione del tratto fino a Casa Corbellina.

Compromesso o portafoglio

La palla tornerà nel campo del Consiglio comunale, che sarà chiamato ad esprimersi sulla variante di Piano regolatore sottoposta al Cantone: dirà sì al compromesso individuato con i privati, che in pratica costerebbe zero, oppure chiederà al Municipio di forzare la mano ed espropriare, a suon di milioni, un pezzo del grande parco per far continuare la passeggiata? Per il capodica-stero Angelo Jelmini, il rapporto costi/benefici della seconda opzione non è conveniente per l'ente pubblico. «Avremo una passeggiata da Paradiso a Gandria con ampi tratti affacciati sul lago: perché impuntarsi per avere tutto il parco di Villa Favorita? Quello con i proprietari è un buon compromesso. Chi troppo vuole, nulla stringe».

Se passasse il compromesso, comunque, nullavieterebbe alla Città di chiedere ai proprietari di aprire il parco per occasioni speciali. Almeno per immaginarsi come sarebbe, poterci camminare ogni giorno. Immaginare non costa nulla.